

IL PERSONAGGIO AVEVA 71 ANNI, NEL 2010 VINSE IL PREMIO STREGA

È morto Antonio Pennacchi lo scrittore fasciocomunista

È morto ieri nella sua casa di Latina, all'età di 71 anni (a quanto pare a causa di un infarto), lo scrittore Antonio Pennacchi: aveva vinto il Premio Strega 2010 con «Canale Mussolini».

Pennacchi sin da giovanissimo si dedicò alla politica, ma, a differenza dei fratelli, che aderirono tutti alle organizzazioni di sinistra, si iscrisse al Msi. Ben presto tuttavia entrò in contrasto con i vertici del partito e ne venne espulso. Dopo una lunga riflessione si avvicinò al marxismo, aderì ai maoisti dell'Unione dei Comunisti Italiani (marxisti-leninisti) e partecipò alla contestazione del Sessantotto.

Nel frattempo iniziava a lavorare come operaio all'Alcatel Cavi di Latina (all'epoca chiamata «Fulgorcavi»), dove rimarrà per

oltre trent'anni. Alla fine degli anni Settanta entra nel Psi, quindi nella Cgil, dalla quale viene espulso. Entra allora nella Uil, passa al Partito Comunista Italiano e di nuovo alla Cgil, da cui venne poi espulso nuovamente nel 1983.

Lascia quindi la politica e si laurea in Lettere all'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», sfruttando un periodo di cassa integrazione. Inizia così l'attività di scrittore.

Il suo romanzo di esordio è «Mammuto». Nel 1995 arriva «Palude», vincitore del Premio Pisa, dedicato alla sua città, poi «Una nuvola rossa» (1998), in cui narra una vicenda ispirata al delitto dei fidanzatini di Cori, avvenuto l'anno prima nell'omonima cittadina laziale, che aveva avuto grande risalto sulla cronaca nazionale.

Nel 2001 Pennacchi lascia l'editore Donzelli e passa alla Mondadori. Nel 2003 esce l'autobiografico «Il fasciocomunista», vincitore del Premio Napoli. Dal

romanzo è stato poi tratto il film «Mio fratello è figlio unico», per la regia di Daniele Luchetti, con Riccardo Scamarcio ed Elio Germano. Dello stesso anno è la raccolta di saggi «Viaggio per le città del Duce» (Asefi). Del 2005, invece, i saggi de «L'autobus di Stalin» (Vallecchi). Nel giugno del 2006 esce la raccolta di racconti «Shaw 150. Storie di fabbrica e dintorni».

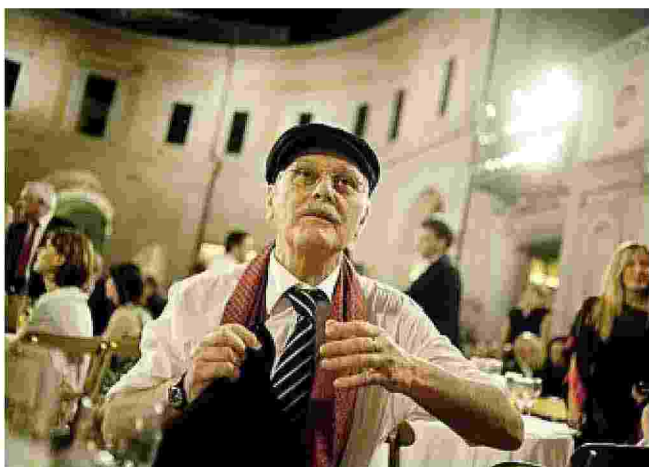
Pennacchi ha collaborato alla rivista «Limes»; suoi scritti sono apparsi anche su «Nuovi Argomenti», «MicroMega», la «Nouvelle Revue Française». A partire dal 2007 è impegnato in un progetto, insieme all'Anonima Scrittori, che prevede la scrittura del romanzo «Cronache da un pianeta abbandonato», attraverso la partecipazione e la collaborazione di autori sconosciuti. Sempre nel 2007 si iscrive al Partito Democratico. Nel 2008 è uscito il saggio «Fascio e martello», in cui descrive le città di fondazione del fascismo in tutta

l'Italia.

Il 2 marzo 2010 esce «Canale Mussolini», romanzo sulla bonifica dell'Agro Pontino. Il libro, definito dall'autore come «l'opera per la quale sono venuto al mondo», vince il 2 luglio la 64ª edizione del Premio Strega, il Premio Acqui Storia come «romanzo storico dell'anno», il Premio «Libro dell'anno» del Tg1 ed è finalista al Campiello. Il romanzo conquista gran parte della critica e sale in testa alle classifiche di vendita.

Nel 2012 si lancia in un nuovo progetto: Pianura Blu, per il recupero dei canali di bonifica dell'Agro pontino e per la creazione di una rete ciclonavigabile. Il 20 novembre esce il suo primo romanzo di ambientazione fantascientifica, «Storia di Karel» (Bompiani): in una lontana galassia dell'universo i coloni, spinti da audaci personaggi, si ribellano al loro misero destino.

Nel 2015 esce «Canale Mussolini - parte seconda».



Antonio Pennacchi la sera della vittoria al Premio Strega, nel 2010

